Erdisu, gli studenti: anche noi vogliamo essere ascoltati

«Sulla riforma del diritto allo studio vogliamo essere ascoltati». Questo il messaggio rivolto, ieri, nel corso del convegno "Verso un diritto allo studio regionale: l'Università di Udine ne parla", a palazzo Antonini, dagli studenti universitari alla Regione. In sintesi, gli studenti vogliono dire la loro sulla prevista Fondazione unica degli Erdisu di Udine e di Trieste.

Agli studenti si è unito anche il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, sollecitando la Regione ad ascoltare gli studenti così come ha invitato a fare anche il ministro dell'Istruzione e dell'università, Francesco Profumo, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico.

L'Obiettivo del convegno era approfondire l'annunciata soppressione degli Erdisu regionali e la loro sostituzione con una Fondazione di partecipazione di diritto privato. In questo contesto, gli studenti hanno ribadito «la necessità che la politica regionale prenda finalmente coscienza del ruolo strategico che i servizi e la loro qualità erogativa hanno per l'attrattività del sistema universitario». Ecco perché ritengono indispensabile «un'analisi responsabile della gestione del diritto allo studio sulla quale basare poi qualsiasi progetto di riforma». Gli studenti dell'ateneo udinese hanno invitato la Regione a «un confronto costante e diretto con i protagonisti del Diritto allo studio e a non seguire mode passeggere o slogan semplicistici sulla presunta razionalizzazione delle risorse». Questo perché uno studio promosso dal Consiglio degli studenti evidenzia «l'efficienza dell'ente udinese che garantisce l'attrattività al "sistema Udine".

Studenti universitari nel nuovissimo polo scientifico dei Rizzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.